
Saluto di benvenuto

Dott. Antonio Zurzolo
Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'OIC

Road Show 2006

– IASB -

CNEL - Roma, 5 Ottobre 2006

Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente Prof. Antonio Marzano e il CNEL per l'ospitalità e la collaborazione che sono state essenziali per l'organizzazione del Road Show di quest'anno.

Un sentito ringraziamento a Gilbert Gèlard e allo IASB per la disponibilità ad illustrare le problematiche relative all'adozione degli IAS/IFRS e a fornire utili indicazioni sullo stato dei lavori e sui programmi futuri.

Nel mio intervento introduttivo sarò molto breve perché i tempi sono piuttosto ristretti e l'agenda dei lavori è, come sempre in questi incontri, impegnativa. Vorrei solo ricordare che la globalizzazione dei mercati finanziari e delle imprese - di cui tutti siamo stati in questi anni testimoni - ha prodotto profondi cambiamenti, comunemente definiti epocali. Gli imprenditori, gli organismi di vigilanza e di controllo, gli organi legislativi e regolamentari, i professionisti e quanti altri operano nel mondo delle imprese si sono trovati a confrontarsi con un mondo assai diverso di quanto non fosse solo un lustro addietro. Sappiamo che i cambiamenti non sono affatto finiti. Il nostro problema è di tenere il passo con essi e di rispondere alle sfide che ci pongono.

Per quanto ci riguarda professionalmente più da vicino, la globalizzazione ha spinto a superare le differenze esistenti a livello dei singoli Paesi in materia di bilancio e informativa finanziaria e, in tale ambito, dei principi contabili adottati nella rappresentazione dei fatti aziendali.

Il lungo e faticoso processo di armonizzazione, iniziato in sede comunitaria a partire dal 1978, ha segnato un passo decisivo con la recente adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nell'adeguarsi ai nuovi principi gli operatori avvertono, ed in misura rilevante, l'urgente necessità di avere chiarimenti sui numerosi problemi che tali principi pongono.

Com'è noto, infatti, per scelta dello stesso International Accounting Standard Board (lo IASB), gli IFRS sono "principle based" piuttosto che "rule based", contengono cioè principi di portata generale che comportano inevitabilmente problematiche applicative, soprattutto se si tiene conto delle fattispecie peculiari nazionali e del fatto che esistono materie e argomenti non ancora disciplinati dagli stessi IFRS.

Con l'adozione nei bilanci delle imprese italiane degli IFRS, si pone pertanto il problema della loro applicazione corretta ed omogenea. Si tratta spesso di problematiche

urgenti su cui è opportuno trovare, in tempi rapidi, soluzioni condivise, onde evitare il rischio di applicazioni del tutto soggettive e disomogenee, con scadimento della qualità dell’informativa di bilancio, e con il rischio di contenziosi giudiziari. Avere orientamenti condivisi rafforza l’attendibilità dell’informazione di bilancio nell’interesse sia dei “preparers”, sia dei lettori del bilancio e delle Autorità di vigilanza.

È peraltro noto che lo IASB, attraverso l’IFRIC (International Financial Reporting Interpretation Committee), è l’unico organismo abilitato a pronunciarsi sulle problematiche interpretative. D’altra parte, non può non essere notato lo squilibrio tra la numerosità dei problemi sollevati dagli operatori e le risorse a disposizione dell’IFRIC per risolverli tempestivamente.

Di tali difficoltà è pienamente consapevole anche la Commissione Europea la quale dal maggio di questo anno, ha attivato un Forum di esperti europei nelle discipline contabili, la “Roundtable”, al fine di identificare, già in uno stadio iniziale, quelle problematiche applicative (le “accounting issues”) che potenzialmente possono avere un impatto sulla corretta e omogenea applicazione degli IFRS. L’obiettivo quindi della “Roundtable” è quello di agire come meccanismo filtrante (“filter mechanism”) sulle potenziali “issues” da raccomandare all’IFRIC.

L’OIC si è fatto promotore della presentazione di due importanti problematiche, e ha appoggiato, condividendola, una terza.

La prima interessa in particolare quelle società che storicamente, sino al 2005, hanno valutato nel proprio bilancio d’esercizio (il bilancio “separato”), le partecipazioni di controllo con il “metodo del patrimonio netto” e che, con l’applicazione degli IFRS, dovranno valutarle con il criterio del costo, ovvero, in alternativa, al fair value. Ambedue i criteri comportano criticità che sarebbe opportuno superare con norme transitorie.

Nel primo caso, oltre alle difficoltà di ricostruire in molte fattispecie il costo originario, si potrebbe determinare un rilevante e ingiustificato abbattimento del patrimonio netto civilistico; nel secondo caso l’obbligo di utilizzare il fair value nei bilanci successivi comporterebbe oneri aggiuntivi, in particolare nella valutazione delle partecipazioni in Società non quotate.

Una norma transitoria potrebbe consentire che il valore di carico riportato nell'ultimo bilancio pre-transizione ai principi contabili internazionali, oppure il fair value determinato in sede di prima applicazione degli IFRS possa essere assunto come sostitutivo del costo, analogamente peraltro a quanto previsto per altre attività immobilizzate.

La seconda riguarda le diverse interpretazioni date al concetto di "controllo", come definito dagli IFRS, al fine della individuazione del perimetro di consolidamento. In particolare, la possibilità di considerare come controllate anche le imprese su cui il controllo si esercita di fatto e non di diritto, e la chiara definizione di cosa s'intende, e in quali circostanze si verifica, il controllo di fatto, questione che anche nella nostra prassi nazionale presenta aspetti controversi.

La terza riguarda la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione tra imprese sotto comune controllo che il principio internazionale relativo alle aggregazioni di imprese (l'IFRS 3) esclude dal suo ambito di applicazione, ma non disciplina diversamente.

Queste sono solo alcune delle numerose problematiche che si pongono all'attenzione dello IASB.

Su di esse, e più in generale sulle attività e i programmi futuri dello IASB, si soffermerà Mr. Gilbert Gèlard, al quale lascio la parola, ringraziando nuovamente lo IASB per l'organizzazione di questi incontri che rappresentano un'opportunità unica di confronto tra chi redige le norme di bilancio e chi predispone i bilanci. Lo scambio reciproco di esperienze, consente, da un lato, un perfezionamento continuo delle regole contabili; dall'altro, un'applicazione più omogenea delle regole stesse da parte delle imprese.